

**PRIMO ACCORDO GENERALE  
PER LA PROTEZIONE DELLE ZONE COSTIERE E L'ADATTAMENTO AI  
CAMBIAMENTI CLIMATICI NEL BACINO DEL MEDITERRANEO  
(BEACHMED-3)**

Il presente Primo Accordo Generale (PAG) è stato lanciato durante la Conferenza del progetto europeo COASTANCE (programma MED), tenutasi a Montpellier (FR) il 22 gennaio 2010, come un ulteriore passo avanti operativo rispetto alla “CARTA DI BOLOGNA”, adottata nel corso del 5° Comitato di Pilotaggio e della Conferenza dell'Operazione Quadro Regionale Beachmed-e, organizzati a Bologna il 22 e 23 febbraio 2007.

**Premesso che:**

- Molte delle Autorità firmatarie hanno cooperato a lungo in qualità di partner nell'ambito dell'Operazione Quadro Regionale (OQR) "Beachmed-e" del programma di finanziamento INTERREG III C Sud (2005-2008), che rappresenta uno dei più importanti progetti europei finalizzato a mettere a punto strumenti per gestire la protezione delle coste e a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree costiere del Mediterraneo;
- Altre Autorità firmatarie hanno partecipato a tale partenariato come osservatori, senza quindi ricevere fondi, non essendo membri dell'Unione Europea ed altre hanno manifestato un forte interesse;
- L'ulteriore espansione di questa cooperazione ed allargamento della rete attuale, coinvolgendo in maniera più operativa e costante anche i paesi non membri dell'UE, avrebbe degli effetti veramente positivi sull'approccio, l'analisi e la risoluzione di questo specifico problema, nonché sulla crescita della cooperazione nel Mediterraneo.
- E' opportuno tenere in debita considerazione le nuove opportunità di finanziamento per il periodo 2007-2013, quali lo Strumento Europeo di Vicinato e di Partenariato (ENPI) o le altre opportunità innovative offerte dall'Unione per il Mediterraneo;
- Le attività di ricerca svolte nel quadro di molti progetti europei guidati da Autorità regionali e locali nel settore della difesa e della protezione delle coste, quali Beachmed (INTERREG III B Medocc) e Beachmed-e (INTERREG III C Sud), hanno sollevato una serie di questioni strategiche che richiedono nuovi strumenti di azione per le Amministrazioni implicate. Tra le principali questioni strategiche individuate figurano in particolare:
  - a. **IL CARATTERE STRUTTURALE DELLO SQUILIBRIO MORFOLOGICO COSTIERO** che è strettamente legato
    - i. All'attuale modello di sviluppo territoriale (urbanizzazione costiera e infrastrutture collegate);
    - ii. Ai molti lavori pubblici strategici eseguiti a fini della sicurezza territoriale (ad esempio per la protezione del suolo, la protezione dalle inondazioni, ecc.), per la produzione di energie rinnovabili (ad esempio le dighe per la produzione di energia idroelettrica), per la fornitura idrica (ad esempio le dighe per l'approvvigionamento idrico, le attività di pompaggio, gli impianti di desalinizzazione, ecc.), o per il trasporto marittimo (porti, moli, ) e così via;

- iii. All'innalzamento del livello del mare ed all'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi dovuti ai cambiamenti climatici.
- b. In sintesi, lo squilibrio morfologico costiero è un effetto dell'attuale modello di sviluppo globale ed è praticamente impossibile eliminarne le cause in maniera significativa nel breve e nel medio periodo.
- c. L'estensione di questi fenomeni lungo le fasce costiere non riguarda solo la dimensione geografica degli effetti dovuti allo squilibrio morfologico costiero (unità fisiografiche), ma anche l'interferenza tra le competenze territoriali (Spatial Marine Planning) e le specificità di natura ambientale che necessitano di una politica unitaria. **LA DIMENSIONE PIU' ADATTA** al fine di studiare questo tipo di fenomeni e di trovare delle possibili soluzioni, **E' QUINDI A LIVELLO DI BACINO DEL MEDITERRANEO;**
- d. La **SPECIFICITA' DEL MEDITERRANEO**, vale a dire il legame esistente tra lo squilibrio morfologico costiero e il suo contesto ambientale unico, le condizioni climatiche, il paesaggio e la morfologia, nonché agli aspetti sociali ed economici, che influenzano le aree costiere e che richiedono degli approcci specifici e differenziati.
- e. La **NECESSITA' DI UN APPROCCIO PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE COSTIERE (GIZC)**, sempre più caldeggiato dal Protocollo di Barcellona/dall'Unione per il Mediterraneo e che mette in evidenza la vera portata territoriale del problema legato alla difesa delle coste;
- f. La **NECESSITA' DI AVERE UNA RETE COSTIERA DI STRUTTURE REGIONALI DI MONITORAGGIO** che possono occuparsi direttamente dell'Amministrazione costiera, e che sono costituite all'interno delle Autorità regionali/locali oppure mediante enti pubblici molto vicini agli interessi e alle attività delle Amministrazioni;
- g. La **NECESSITA' DI AVERE UNA CONOSCENZA ADEGUATA DELLE RISORSE DI SABBIA DISPONIBILI PER I PROGRAMMI DI RIPASCIMENTO DELLE SPIAGGE**, che devono essere considerate utilizzando un approccio strategico e più sostenibile in vista di un adattamento attivo agli effetti a medio e lungo termine ai cambiamenti climatici.

Un Primo Accordo Generale (PAG) può essere raggiunto circa la proposta allegata relativa al Progetto Quadro BEACHMED-3. Esso può essere considerato parte delle finalità sopra menzionate e riguarda in particolare la valutazione delle risorse marine di sabbia ed il loro uso sostenibile per interventi di ripascimento delle spiagge, nel quadro di una politica integrata di adattamento delle coste in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici, dell'erosione, della subsidenza e degli altri fenomeni che investono le fasce costiere. Il Progetto Quadro BEACHMED-3 si basa sulla predisposizione di adeguati strumenti di pianificazione integrata e di monitoraggio e su interventi strategici di difesa sostenibile delle coste.

## **Le Autorità firmatarie convengono quanto segue:**

### **Articolo 1: PREMESSE**

Le QUESTIONI STRATEGICHE sopra menzionate sono pienamente condivise e verranno affrontate promuovendo il numero di iniziative di cooperazione mediterranea necessario al loro perseguimento.

### **Articolo 2: OBIETTIVO**

L'OBIETTIVO del Progetto Quadro BEACHMED-3 (la cui brochure allegata costituisce parte integrante del presente PAG) , è quello di raggiungere una conoscenza adeguata delle risorse marine di sabbia nel bacino del Mediterraneo mediante indagini e monitoraggi, al fine di valutare i loro problemi di utilizzazione (ambientali, tecnologici, legali, ecc.), individuare e promuovere il loro uso sostenibile mediante lo strumento della pianificazione e lanciare esperienze pilota prioritarie.

### **Articolo 3: ATTIVITA'**

Le ATTIVITA' del Progetto Quadro BEACHMED-3 possono essere così sintetizzate:

1. Ricerca e caratterizzazione delle risorse marine di sabbia nel bacino del Mediterraneo (RICERCA)
2. La valutazione ambientale strategica dell'impiego di tali risorse (VAS)
3. Accordi giuridici e legali necessari nell'ambito della Pianificazione dello Spazio Marittimo (PSM)
4. Piani generali e locali di gestione integrata della costa e adattamento ai cambiamenti climatici per il Mediterraneo (PIANI GIZC)
5. Realizzazione di lavori di difesa/adattamento prioritari mediante ripascimento (INTERVENTI)
6. Indagini e monitoraggio prima, durante e dopo le diverse attività (MONITORAGGIO).

### **Articolo 4: FASI ATTUATIVE**

Le prime FASI ATTUATIVE per l'avvio del Progetto Quadro BEACHMED-3 possono essere descritte come segue:

- I. Presentazione del Primo Accordo Generale al partenariato (firma della lettera di intesa, che contiene la brochure del progetto BEACHMED-3)
- II. Costituzione del primo nucleo di partner
- III. Promozione del PAG presso tutte le strutture nazionali responsabili di programmi di finanziamento speciali (quali l'Unione per il Mediterraneo, l'ENPI, ecc.)
- IV. Dopo il parere positivo da parte delle strutture nazionali (o da un numero sufficiente di queste), invio della proposta ufficiale alle strutture della CE (DG ambiente, DG Regio, DG Relex, ecc.) al segretariato dell'Unione per il Mediterraneo (qualora creato e operativo), alla Missione UpM a Parigi, a INFRAMED, alla CIM-CRPM ed

a qualsiasi altro organo preposto e competente al fine di richiedere il loro sostegno in merito alla proposta.

- V. Preparazione di un primo Progetto Stralcio da presentare nel contesto del programma dello Strumento Europeo di Vicinato e di Partenariato (prossimo bando di gara) con il primo nucleo di partner di cui va verificata l'adesione alle regole del programma ENPI nelle sue diverse articolazioni.

#### Articolo 5: MEZZI FINANZIARI

Premesso che il presente PAG non impegna in alcun modo le Autorità firmatarie in merito agli aspetti finanziari e che qualsiasi passo in tal senso dovrà essere sottoposto ad una nuova e specifica procedura coerente con le normative nazionali, è possibile indicare i seguenti punti circa i possibili MEZZI FINANZIARI (suscettibili di variazioni a seconda delle condizioni) che potrebbero essere attivati per l'avvio del Progetto Quadro:

- a. Le prime 4 fasi di lancio dovrebbero essere auto-finanziate e parzialmente coperte da partner privati, se presenti. Ciascun partner valuterà, nella sua piena autonomia, l'impegno che vorrà approfondire in tale fase
- b. I finanziamenti del primo Progetto Stralcio nell'ambito del programma ENPI (circa 2-4 milioni di euro, a seconda delle soglie del programma) dovrebbero essere sufficienti a finanziare il lancio delle prime due attività specifiche (RICERCA e VAS) con un primo nucleo di 5-7 partner in rappresentanza di almeno 5 nazionalità. Tale fase è prevedibile che duri circa 2-3 anni.
- c. Il bilancio necessario per completare pienamente le prime due attività specifiche (RICERCA e VAS) e per affrontare le attività specifiche n. 3 e 4 (PSM e PIANI GIZC), nonché parte dell'attività specifica n. 6 (MONITORAGGIO), dovrebbe essere circa di 10-15 milioni di euro ed essere allocato in circa 2-3 anni (sovrapponendosi parzialmente alle precedenti attività). Questa parte dovrebbe coinvolgere oltre al primo nucleo anche altri partner con diversi livelli di partecipazione (partner effettivi, osservatori, ecc.).
- d. Il bilancio necessario per completare il progetto BEACHMED-3, vale a dire le attività specifiche n. 5 e 6, dovrebbe ammontare a circa 300-500 milioni di euro ed essere allocato in 3-4 anni (sovrapponendosi parzialmente alle precedenti attività); esso dovrebbe riguardare circa 30-40 delle zone costiere mediterranee più esposte ai rischi di inondazione.

Le fasi e gli aspetti finanziari possono essere soggetti a variazioni a seconda degli eventi e delle opportunità futuri. Gli aspetti finanziari descritti non sono impegnativi e riguardano solo la possibile programmazione dei fondi necessari all'avvio ed al completamento del Progetto Quadro.

Montpellier li, 21 gennaio 2010

In fede,

FIRME dei rappresentanti delle Autorità:

.....  
.....

|

.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

FAC-SAMPLE